



ERNESTUS MANDARA

DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS SABINENSIS - MANDELENSIS
ABBAS PERPETUUS S. MARIAE FARFENSIS

Prot. N° 118/2018

DECRETO

Le *Linee Pastorali* che nel Settembre 2013 consegnavamo alla Chiesa Sabina auspicavano alcune iniziative formative e culturali che avrebbero assicurato alla Diocesi una maggiore valorizzazione della propria identità ecclesiale, in un contesto di rinnovata attenzione al territorio ed alle sue potenzialità (Diocesi Sabina, *Linee Pastorali 2013/2014*).

Anche la recente *Visita Pastorale* che ha consentito al Vescovo di meglio conoscere le diverse realtà della Diocesi, ha confermato la necessità di alcuni luoghi formativi che coagolino e promuovano il confronto culturale tra memoria e profezia "così favorendo non solo la trasmissione del sapere, ma anche le condizioni per una visione capace di incidere sulle grandi questioni del nostro tempo" (Conferenza Episcopale Italiana, *Messaggio della Presidenza del 15.04.2018*).

Pertanto, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e religioso della Diocesi secondo le finalità proprie dell'Ordinamento Canonico, nonché favorire una sinergica e qualificata promozione dei beni culturali ecclesiastici:

1. Visto il combinato disposto di cui ai canoni 1276 §1 e 1283 n. 2 CJC;
2. Considerato quanto alla Circolare della PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA *La funzione pastorale dei Musei Ecclesiastici* del 15.08.2001 che riserva al Vescovo Diocesano il compito di istituire i Musei Ecclesiastici (cap. II §4);
3. Visti gli ORIENTAMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA *I beni culturali della Chiesa in Italia* del 09.12.1992 che dispongono l'istituzione del Museo Diocesano quale collante dell'attività di promozione e valorizzazione dei beni culturali diocesani (n. 20);
4. Vista l'*Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali* del 26.01.2005 ss. mm. ed ii. del 21.12.2016 nonché la Circolare Attuativa n. 10/15 del Comitato Paritetico del 01.04.2015;
5. Considerato quanto riferibile alla peculiare natura dei Beni Culturali Ecclesiastici di cui all'art. 9 del *Codice dei Beni Culturali* (D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004);
6. Visto il Decreto Vescovile prot. 225/99 del 22.05.1999 con cui si erigeva il *Museo Diocesano* della Diocesi Suburbicaria di Sabina Poggio Mirteto;

7. Acquisito il parere favorevole del Direttore dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali del 05.11.2018;
8. Acquisito il parere favorevole espresso dalla *Commissione Diocesana di Arte Sacra* il 06.11.2018;

**in forza delle facoltà di cui ai canoni 381 §1 e 391 §1 CJC
con il presente Decreto promulghiamo**

**LO STATUTO DEL MUSEO
DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO**

L'allegato *Statuto* entrerà in vigore, ai sensi dei canoni 53 e 94 CJC, il 1° Gennaio 2019.

dalla nostra Curia Vescovile di Poggio Mirteto,
martedì quattro Dicembre 2018, s. *Giovanni Damasceno*, dottore della Chiesa



+ *Ernesto Mandara*
+ ERNESTO MANDARA
Vescovo

don Mirosław
DON MIROSLAW PAWEL SZAJDA
Cancelliere

DIOCESI SUBURBICARIA SABINA-POGGIO MIRTETO



STATUTO DEL MUSEO DIOCESANO

(In vigore dal 17.11.2018)

Art.1

(Sede)

Il Museo Diocesano della Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, d'ora innanzi denominato solo "Museo" è disciplinato dal presente Statuto. La sede del Museo, è situata in Poggio Mirteto nei locali del Palazzo Episcopale in Piazza M. Dottori n. 14. I locali in oggetto sono proprietà della Diocesi e sono destinati alla conservazione delle collezioni museali e dei beni ecclesiastici provenienti dal territorio diocesano. Possono essere individuate sedi secondarie del Museo, al fine di ospitare particolari raccolte, iniziative o esposizioni temporanee.

Art.2

(Natura e Finalità)

Il Museo si pone, in maniera preminente, lo scopo di trasmettere il messaggio cristiano con particolare riferimento alla funzione di evangelizzazione che l'Arte Sacra ha sempre esercitato per la trasmissione della Fede Cattolica.

Il Museo si propone, inoltre, quale ente attivo nella propagazione dell'arte e della cultura nei loro differenti canali, svolgendo attività culturale, formativa e creativa, anche mediante la valorizzazione delle iniziative pastorali diocesane e la collaborazione con gli enti locali territoriali che rientrino nelle caratteristiche previste dal presente Statuto.

Art.3

(Salvaguardia della memoria storico-artistica)

Il fine primario del Museo è la salvaguardia, la fruibilità e la valorizzazione delle collezioni in esso presenti, nel contesto del patrimonio religioso, storico, culturale e artistico della Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto. Il Museo, altresì, collabora con i competenti Organi Pubblici, le Parrocchie e le Istituzioni Ecclesiastiche della Diocesi per la conservazione e la valorizzazione di tutto il patrimonio artistico diocesano.

Art.4

(Organizzazione e Struttura)

La Legale Rappresentanza ed il funzionamento del Museo sono affidati al *Direttore*, nominato dal Vescovo Diocesano. Al Direttore è demandata la gestione, l'organizzazione interna e lo sviluppo progettuale della struttura museale. Il Direttore nella programmazione e nella gestione delle attività museali si avvale di un *Comitato Scientifico* e di un *Segretario* con funzioni esecutive, che saranno designati -su proposta del medesimo Direttore- mediante lettera di nomina dell'Ordinario Diocesano. Compete al Direttore, nei limiti di Bilancio annualmente approvati dall'Ordinario Diocesano, disciplinare le modalità di collaborazione e/o di consulenza, provvedere ai necessari adempimenti presso i competenti Enti Pubblici, valutare un eventuale coinvolgimento delle associazioni di volontariato operanti nella tutela dei beni culturali.

Art. 5

(Criteri scientifici ed espositivi)

Il Museo è organizzato in base a specifici criteri museologici e museografici, ispirati al suo carattere ecclesiale. In particolare, il Museo contestualizza le opere esposte sia in riferimento al loro originario luogo di custodia e alla destinazione d'uso, sia in relazione all'edificio che li ospita. I criteri e gli strumenti espositivi hanno come scopo primario di consentire ai visitatori di apprezzare congiuntamente il significato storico artistico e quello teologico e liturgico delle opere esposte. Nel Museo vengono altresì applicate le misure necessarie a garantire l'accesso e la frequentazione dei disabili, nel rispetto delle vigenti indicazioni legislative.

Art. 6

(Gestione dei Beni Culturali)

È istituito il registro di carico e scarico dei materiali e dei beni artistici, il registro e le schede dei restauri, gli inventari e ogni altra cosa pertinente all'organizzazione del Museo. In particolare, spetta al Direttore sovrintendere alla sistemazione dei locali, autorizzare gli spostamenti o la rimozione dei beni e degli arredi all'interno del Museo, curare l'ordinamento e l'incremento delle raccolte, la costituzione e l'aggiornamento degli inventari, la proposta di predisposizione di guide e cataloghi illustrativi del Museo, fungere da tramite tra i collaboratori, definire gli orari di visita del pubblico e curare i rapporti con il pubblico.

Art. 7

(Prestito delle Opere d'Arte)

Il Direttore del Museo può concedere in prestito opere che fanno parte delle raccolte del Museo nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge. Le opere e gli oggetti concessi in prestito devono essere assicurati a cura degli enti richiedenti per il valore comunicato dal Museo, mediante la formula "da chiodo a chiodo" (la spedizione può aver luogo solo dopo la stipula della polizza assicurativa). Le modalità di restituzione di opere concesse in prestito devono essere preventivamente concordate.

Art. 8

(Riproduzione delle Opere)

In seguito a specifica richiesta, e fatti salvi i diritti di autore, il Direttore può rilasciare permessi per fotografare, copiare, riprodurre o filmare opere e oggetti del Museo, subordinandoli al pagamento del previsto corrispettivo e nel rispetto delle vigenti norme. Gli interessati dovranno rivolgere domanda, indicando le opere e gli oggetti che intendono riprodurre, comunicandone la finalità e comprovando la loro perizia. La persona o l'ente che ha ottenuto l'autorizzazione a realizzare le riproduzioni si assume ogni responsabilità anche derivante dal loro uso illecito.

Art. 9

(Contributi e Finanziamenti)

Il Museo non ha scopo di lucro. Tutte le eventuali entrate sono destinate alla gestione del Museo, al restauro delle opere d'arte, all'acquisizione di ulteriori beni e all'organizzazione di eventi culturali. A tal fine ci si può avvalere dei previsti contributi della Conferenza Episcopale Italiana, degli Enti Locali Territoriali e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché dei proventi ricavati dai biglietti d'ingresso, dai diritti di riproduzione delle opere e da ogni altra fonte di marketing culturale. Il Museo può avvalersi anche dell'apporto di Enti/Associazioni culturali, filantropiche e di volontariato allo scopo di favorire donazioni ed elargizioni liberali per finanziare specifiche iniziative di restauro, l'acquisto di significativi oggetti d'arte e l'organizzazione di eventi.

Art. 10

(Attività di promozione)

Il Museo promuove, compatibilmente con le risorse disponibili, manifestazioni, mostre, conferenze e seminari finalizzate a far conoscere il proprio patrimonio, nonché dirette a presentare percorsi tematici legati ai beni culturali in loco conservati. Il Museo collabora inoltre con le iniziative culturali e pastorali promosse dalla Chiesa Locale e con le attività programmate dalle istituzioni culturali presenti sul territorio. Accanto alle sale espositive, permanenti o temporanee, il Museo predisporrà spazi didattici e culturali per la valorizzazione teologica ed ecclesiale del patrimonio museale, al fine di promuovere le opportune iniziative di evangelizzazione e catechesi attraverso l'arte.

Art. 11

(Disposizioni Finali e Rimando Normativo)

Per quanto non disciplinato dal presente Statuto si rimanda alla specifica normativa canonica sui *Musei Ecclesiastici* (15.08.2001) ed alle vigenti disposizioni di legge in materia. Entro sei mesi dall'entrata in vigore dello Statuto, si dà facoltà al Direttore del Museo di predisporre un *Regolamento* attuativo da sottoporre all'approvazione dell'Ordinario Diocesano.